

BRUNO LUISELLI, *Romanobarbarica. Scritti scelti*, a c. di ANTONELLA BRUZZONE e MARIA LUISA FELE (mediEVI 12), Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo 2017, pp. XX-666.

Per iniziativa di colleghi, amici, allievi vede la luce la presente e corposa raccolta di saggi celebrativa dell'ottantesimo compleanno dello Studioso romano, che ha operato una scelta fra i suoi scritti pubblicati su varie riviste e miscelanee, integrandoli ove necessario alla luce dell'approfondimento delle ricerche dell'autore e dell'ampliamento delle sue riflessioni, così da renderli adatti a una pubblicazione anche a distanza di oltre quarant'anni.

Si tratta infatti di 27 contributi comparsi dal 1972 al 2014, che le Curatrici del volume hanno sistematicamente raggruppato secondo un criterio tematico in quattro sezioni (I: «Rapporti di

culture», con dieci contributi; II: «Il mondo romanoceltico», con sette; III: «Il mondo romanogermanico», con tre; IV: «Autori», con sette). La selezione – che in quanto tale esclude altri contributi, pure importanti, su analoghi argomenti (un elenco di questi ultimi compare comunque alle pp. XVIII-XIX) – rivela un disegno sicuro che tiene conto della varietà degli interessi di Luiselli, anche se i suoi contributi concernono un periodo storico relativamente contenuto, appunto l'età romanobarbarica, che proprio lo Studioso ha contribuito da mezzo secolo a valorizzare debitamente attraverso il suo ampio e generoso magistero. In effetti la raccolta è aperta da studi di carattere generale di argomento linguistico, storiografico e complessivamente culturale contenenti altresì un chiaro valore metodologico, quindi si collocano quelli relativi ad aree culturali specifiche e infine l'ultima sezione comprende studi su determinati autori (Quinto Aurelio Memmio Simmaco, Cassiodoro, Beda, Paolo Diacono) l'esperienza umana e culturale dei quali illustra alcune delle manifestazioni letterarie più significative dal punto di vista storico-culturale dell'età in questione.

La scelta di pubblicare interventi sulla cultura dell'età romanobarbarica intende identificare l'oggetto principale di studio e ricerca dello Studioso, quello in cui la sua attività ha assicurato frutti insieme innovativi e duraturi, come dimostrano anche i due volumi pubblicati da Herder *Storia culturale dei rapporti tra mondo romano e mondo germanico* (1992) e *La formazione della cultura europea occidentale* (2003), non a caso citati come emblematici dallo stesso autore nella «Prefazione» a questo volume, nella quale egli rilegge la propria attività riconoscendo di essersi «sempre rivolto non tanto alla storia dei rapporti fra mondo romano e mondo barbarico (pur non ignorandola, ovviamente) quanto alla *cultura* di essi» (p. IX, corsivo dell'A.). Se infatti il lettore vuole cercare la cifra del lavoro scientifico di Luiselli la trova sicuramente nel respiro ampio in senso culturale delle sue ricerche, nei porsi obbiettivi caratterizzati non solo dalla lettura e interpretazione dei testi e non solo dalla valutazione del contesto storico all'interno del quale operano gli autori, ma nel mostrarsi animato dall'acquisizione della capacità di penetrare i fenomeni culturali illustrandone motivazioni, sviluppi, conseguenze. La letteratura naturalmente rappresenta la lente di analisi privilegiata, nel rapporto costantemente dialettico fra attenzione ai modelli e prospettive centrifughe; ma non è la sola, in quanto lo studio dell'età romanobarbarica – come emerge chiaramente dagli scritti qui pubblicati – richiede un continuo impegno delle competenze anche sul versante linguistico, storico (e pure storico-ecclesiastico), teologico, antropologico.

Anche per questo la cernita fra le pubblicazioni di Luiselli e la pubblicazione di esse rappresentano altro che il debito omaggio al Maestro romano: in generale costituiscono anche un contributo formativo allo studio del mondo tardoantico e altomedievale, un momento storico-culturale entrato ormai definitivamente in modo sempre meno sporadico all'interno del dibattito contemporaneo fra studiosi e continuamente oggetto di cure critiche da diversi punti di vista. Gli scritti scelti qui pubblicati rappresentano allora un'occasione di ripensamento delle motivazioni, un contributo di forte statuto metodologico, una falsariga di alto livello da considerare nella scelta degli obbiettivi della ricerca e nella più complessiva visione delle dinamiche studiate. Al di là dunque dell'occasione celebrativa e a prescindere dalla collocazione cronologica dei contributi, che non appaiono datati e non soltanto perché rivisti dall'Autore, il volume rappresenta un'iniziativa editoriale importante che vale la pena di accogliere con piacere e interesse.

Fabio Gasti
Università di Pavia
gasti@unipv.it